

Ana Lalić*
Università di Sarajevo

УДК: 811.131.1'42"13"
930.02:003.074 (497.5
Dubrovnik)"13"
DOI: 10.19090/gff.v49i3.2480
Articolo scientifico originale

LE FUNZIONI DISCORSIVE E SOCIALI DELLE CONDOGLIANZE E DELLE CONGRATULAZIONI NEL DISCORSO DIPLOMATICO DEL MEDIOEVO

In questo contributo ci poniamo come obiettivo di analizzare aspetti dell'espressione delle condoglianze e delle congratulazioni nel discorso diplomatico del Medioevo. Più precisamente, analizziamo la manifestazione di questi due atti linguistici in un corpus epistolare redatto a Ragusa nella prima metà del Quattrocento. Per il contributo prendiamo in considerazione le lettere in cui si manifestano questi due tipi di atti linguistici. L'ipotesi primaria della ricerca è che le espressioni delle condoglianze e delle congratulazioni appartengano a un apparato di schemi di comunicazione diplomatica e che rappresentino un rituale sociale e politico che ha per obiettivo il mantenimento delle relazioni diplomatiche. Per verificare la veridicità dell'ipotesi, abbiamo condotto un'analisi qualitativa dei testi selezionati. Ossia, abbiamo analizzato gli aspetti strutturali e sociali della realizzazione degli atti. A tal scopo, abbiamo adattato la teoria degli atti linguistici di Austin (1962) e di Searle (1969, 1976) unitamente alle teorie sulla cortesia di Leech e di Brown e Levinson (1987). Dall'analisi si evince che le condoglianze e le congratulazioni compiono un ruolo sociale e diplomatico che si manifesta nel mantenimento delle buone relazioni e la cui sincerità è dubbiosa. Future ricerche nel campo concerneranno l'analisi di un corpus più largo e di altri atti linguistici per individuare altre specificità del discorso diplomatico dell'epoca e dell'ambiente.

Parole chiave: condoglianze, congratulazioni, corpus epistolare, atti linguistici, Repubblica di Ragusa

1. INTRODUZIONE

In questo contributo analizzeremo le funzioni sociali e discorsive delle condoglianze e delle congratulazioni in un corpus epistolare del Medioevo. Per raggiungere tale obiettivo, abbiamo diviso il lavoro nelle seguenti parti: prima offriamo un breve quadro storico grazie a cui possiamo collocare il corpus nella storia, proseguiamo con il quadro teorico in cui accenniamo alla teoria degli atti

* ana.lalic@ff.unsa.ba

linguistici e elaboriamo un modello di modulazione delle condoglianze e delle congratulazioni. In seguito, spieghiamo la selezione del corpus e nella parte finale analizziamo i brani selezionati da cui abbiamo estrapolato le condoglianze e le congratulazioni.

2. QUADRO STORICO

Durante il Quattrocento Ragusa è una repubblica indipendente sotto un forte influsso veneziano (Banfi, 2017: 75) gestita dal Rettore e dai Consigli e vive la sua “epoca d’oro” (Havrylyshyn & Srzentić, 2015: 3). Gli stessi autori (Havrylyshyn & Srzentić, 2015) mettono in rilievo il fatto che la prosperità di Ragusa all’epoca risiede nelle *élites* politiche che gestiscono la città con successo: il Consiglio e gli ambasciatori. Nel periodo, Ragusa è divisa tra Venezia, in guerra con l’Impero Ottomano, e quest’ultimo che conquista territori nei Balcani e si avvicina ai confini ragusei. I paesi indipendenti balcanici, il Despotato serbo e il Regno di Bosnia, dove i mercanti ragusei svolgono le loro attività commerciali (Havrylyshyn & Srzentić, 2015: 53–54) cadono sotto l’amministrazione ottomana rispettivamente nel 1459 e nel 1463. In merito alle relazioni tra la Repubblica di Ragusa e il Regno di Bosnia, è possibile affermare che i cittadini di Ragusa godevano di privilegi commerciali con il Regno fin dai tempi del *ban* Kulin. In questo contesto, la Bosnia medievale assumeva un ruolo attivo nell’esportare risorse quali argento, altri prodotti minerari e cera attraverso Ragusa verso il resto dell’Europa e del mondo. Al contempo, Ragusa importava il sale dalla Bosnia. I ragusei sono presenti nei centri minerari e mercantili in Bosnia dal Trecento e diventano organizzatori e finanzieri delle imprese commerciali – ad esempio affittano le dogane oppure sono creditori dei mercanti locali (Filipović, 2017: 589-603).

3. QUADRO TEORICO E METODOLOGICO

Per la presente ricerca adottiamo il quadro teorico proposto da Austin (1962) riguardante la concezione del *fare* usando le parole – cioè la teoria degli atti linguistici. Parallelamente, ci appoggiamo all’approfondimento della teoria elaborato da Searle (1969, 1976)¹. Austin (1962) e Searle (1969, 1976) dividono

¹ Sebbene questa teoria prenda in considerazione il lato sincronico della lingua, il suo uso in lente diacronica è già attestato (si veda Jacobs & Jucker 1995; Jucker 2000; Bertucelli Papi 2000; Jucker 2008).

gli atti linguistici in atti locutori, illocutori e perlocutori². Gli atti locutori consistono nel dire qualcosa, quelli illocutori consistono nel fare qualcosa dicendo, mentre gli atti perlocutori producono un effetto sull'ascoltatore. Gli atti illocutori sono divisi in cinque classi:

- gli atti verdittivi che rappresentano essenzialmente atti giuridici;
- gli atti esercitivi che rappresentano l'esercizio di potere, di diritti e di influenza;
- gli atti promissivi che obbligano il locutore ad adottare un atteggiamento o effettuare un'azione;
- gli atti comportativi che rappresentano un atteggiamento o una reazione rispetto alla condotta o alla situazione di altri;
- gli atti espositivi che si impiegano per esporre un fatto.

Le condoglianze e congratulazioni appartengono al gruppo dei comportativi perché si tratta di due atti che esprimono la reazione del mittente del messaggio alla situazione di un altro. Nel sottocapitolo seguente esporremo le principali modalità degli atti in questione.

3.1. *Modulazione discorsiva e sociale delle condoglianze*

La parola condoglianze proviene dal verbo latino *condolere* che significa "partecipare al dolore". Le condoglianze rappresentano l'espressione formale della commiserazione con il dolore di qualcun altro (Leech, 2014: 2010). Le condoglianze rappresentano uno degli atti poco ricercati con il quale anche i parlanti nativi si trovano spesso a disagio perché non appartengono al discorso quotidiano ma soltanto a situazioni particolari (Elwood, 2004a). Le condoglianze sono anche marcate, accanto all'espressione della compassione, da una funzione sociale visto che il loro ruolo è di stabilire le relazioni sociali e di infondere coraggio (Mwihaki, 2004: 133). Le condoglianze si rivolgono in situazioni di elevato impatto emozionale e perciò è importante esprimersi in modo socialmente e linguisticamente adeguato (Morady Moghaddam, 2012: 108-109). Per questo motivo Elwood (2004a: 101-126) identifica le seguenti formule semantiche come prevalenti nel processo di espressione delle condoglianze dopo il decesso:

1. Il riconoscimento della morte;
2. Espressione della compassione;

² Riprendiamo la terminologia in italiano da Dardano (2005).

3. Offerta di assistenza;
4. Osservazioni sul futuro;
5. Espressione della preoccupazione per la persona in lutto.

Leech individua elementi di “intensificazione emotiva” come per esempio *so very sorry, deeply saddened* (Leech, 2014: 211-212), anche se secondo l’autore (Leech, 2014: 97-98) congratulazioni, auguri e condoglianze, in virtù della loro natura intrinsecamente cortese, non necessitano di mitigatori. Comunque, molti autori rilevano che l’espressione delle condoglianze non deve essere una prova di sincerità (Leech, 2014: 212). Infatti, Leech (2014: 212) accentua come l’espressione di condoglianze sia un dovere sociale e cortese che serve ad agevolare i rapporti sociali anche nei momenti in cui il locutore non prova il dolore dell’interlocutore.

3.2. *Modulazione discorsiva e sociale delle congratulazioni*

A differenza delle condoglianze, le congratulazioni esprimono lo stato psicologico del parlante che manifesta la felicità del parlante per un avvenimento accaduto all’ascoltatore (Leech, 2014). Infatti, Searle (1969: 67) individua le condizioni preparatorie per l’espressione riuscita delle congratulazioni:

1. Esiste un evento relativo all’ascoltatore;
2. L’evento è di interesse dell’ascoltatore e anche il parlante crede che l’evento sia di interesse per l’ascoltatore;
3. Il parlante è contento dell’evento;
4. Le congratulazioni contano come espressione della contentezza per l’evento accaduto.

Per quanto riguarda la funzione sociale delle congratulazioni, Leech (2014: 89) inserisce le congratulazioni nel gruppo degli atti conviviali perché il loro obiettivo coincide con quello sociale, il che significa che servono a rinforzare i legami nella società e renderli più distesi e armoniosi. A tal proposito, Isaacs e Clark (1990) argomentano l’esistenza delle cosiddette *congratulazioni apparenti* (ing. *ostensible congratulations*) che non sono rivolte in *buona fede*. Essenzialmente si tratta delle congratulazioni, ma anche di altri atti linguistici (che i primi lavori di Austin (1962) e Searle (1969, 1976, 1979) non prendono in considerazione), che non sono sincere ma rappresentano un dovere sociale, come nel caso di una squadra perdente che si congratula con la squadra vincente. In questo caso è sottinteso che la squadra sconfitta non prova allegria per la vittoria

della rivale, ma si mostra rispettosa e indulgente. Makri-Tsilpakou (2001) nota che l'espressione dei complimenti o delle lodi può convergere con il congratularsi e perciò è impossibile determinare la funzione dell'atto della congratulazione senza fare riferimento al contesto. In aggiunta, Elwood (2004b) rileva che l'analisi delle strategie utilizzate per realizzare l'atto linguistico delle congratulazioni è vitale perché la loro attuazione in modo culturalmente non idoneo può suggerire mancanza di rispetto e, conseguentemente, fallire nel compimento della funzione conviviale dell'atto.

Accanto a questi parametri elaborati aggiungiamo anche alcune strategie di Brown e Levinson (1987: 103–211)³:

- Rivendicare gli elementi comuni riconoscendo gli interessi, i desideri o i bisogni dell'ascoltatore; identificandosi come appartenenti allo stesso gruppo (appartiene alle strategie della cortesia positiva);
- Offrire doni materiali o immateriali (appartiene alle strategie della cortesia positiva);
- Mostrare deferenza all'interlocutore utilizzando gli onorifici, l'autoumiliazione oppure le forme cortesi Lei/voi (appartiene alle strategie della cortesia negativa).

3.3. Il ruolo dell'ambasciatore

Gli atti linguistici sono selezionati seguendo il modello elaborato da Torquato Tasso nel suo *Messaggero* (redatto nel 1580) in cui l'autore discute le funzioni e le caratteristiche del perfetto ambasciatore. Anche se il *Messaggero* è posteriore al nostro corpus, in quest'opera Tasso definisce lo statuto degli ambasciatori del secondo Cinquecento attingendo alle caratteristiche degli ambasciatori dei secoli precedenti. Tasso definisce la funzione dell'ambasciatore come segue: “Diremo adunque che l'ambasciatore sia gentiluomo che appreso un prencipe rappresenta la persona d'un altro prencipe a fine di pace pubblica e d'amicizia” (Tasso, 1959: 64). Riconosce inoltre due tipi di ambasciatore:

“/.../ alcuni sono mandati per trattazione di negozio, o sia di pace o di guerra o di tregua o di lega o di che altro si sia; altri sono mandati per una semplice dimostrazione di benevolenza e di stima o a rallegrarsi di nozze o di nascimento

³ Accenniamo soltanto a quelle strategie identificate nel corpus. Per un quadro complessivo delle strategie si veda Brown e Levinson (1987: 103-211).

di figliuoli o di acquisto di vittoria o a condolarsi di morte o d'altra sciagura o far altro simil complimento.” (Tasso 1959: 64-65).

Il paragrafo citato evidenzia la diversità di motivazioni dietro l'invio di ambasciatori. Alcuni ambasciatori sono inviati per trattare questioni di importanza – accordi di pace, questioni belliche, trattati di tregua o alleanze. D'altro canto, vi sono ambasciatori inviati per gesti di gentilezza – congratularsi per matrimoni, nascite, vittorie militari o esprimere condoglianze in caso di morte. In sintesi, è evidente che Tasso riconosce la varietà di ruoli e scopi che gli ambasciatori svolgevano, oscillando tra questioni politiche rilevanti e manifestazioni di affetto e cortesia.

In aggiunta, Zovko (2014: 28) ritiene che gli eventi importanti delle vite private delle persone nelle corti in cui la Repubblica mandava gli ambasciatori fossero utilizzati per trarre un certo privilegio, oppure per ottenere l'abolimento di alcune prassi dannose per la Repubblica. Dunque, al fine di identificare gli atti linguistici all'interno degli schemi comunicativi degli ambasciatori, è imperativo prestare attenzione sia alle formule che proclamano la pace e l'amicizia, sia a quelle che corrispondono alla funzione indicata dall'autore nell'esprimere benevolenza e stima, nonché nel porgere congratulazioni e condoglianze.

4. DESCRIZIONE DEL CORPUS

Il corpus che abbiamo preso in considerazione appartiene alla raccolta *Lettere di Levante* che è oggi conservata nell'Archivio di Stato a Dubrovnik (Državni arhiv u Dubrovniku), in Croazia. Questa raccolta ingloba le lettere che sono state inviate agli ambasciatori della Repubblica di Ragusa a Levante, ossia all'Est del paese. I consigli ragusei determinavano il contenuto delle lettere, mentre gli scribi le redigevano, le inviavano e conservavano una copia nell'archivio (Tadić, 1935: II-VII). Il corpus è stato trascritto a partire da materiali autentici provenienti dall'Archivio Ragusa dal Professor Esad Kurtović⁴, appartenente al Dipartimento di Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Sarajevo.

Noi non prendiamo in considerazione la raccolta nella sua interezza, ma ci concentriamo su quelle lettere inviate agli ambasciatori nel Regno di Bosnia

⁴ Desideriamo esprimere la nostra gratitudine al professore per averci concesso di utilizzare il suo lavoro.

nell'arco di tempo fra il 1400 e il 1463. Per questa ricerca abbiamo selezionato le seguenti lettere:

- 3.3. 1424, Lett. di Lev., IX, 25.
- 10.6. 1428, Lett. di Lev., X, 91v-92-92v.
- 3.7. 1432, Lett. di Lev., XI, 100-100v.
- 2.10. 1455, Lett. di Lev., XIV, 176.

Le lettere seguono la struttura consueta della lettera medievale suddivisa in (Camargo, 2006: 16):

- *Salutatio* (formula di saluto);
- *Captatio benevolentiae* (assicurazione della buona volontà);
- *Narratio* (esposizione dei fatti);
- *Petitio* (richiesta)
- *Conclusio* (riassunto o chiusura della lettera).

A questi segmenti si aggiunge anche la formula di datazione alla fine della lettera, nota anche come *datatio* (Sarri, 2018: 121-122).

Le lettere sono state selezionate in base alla presenza dell'atto linguistico – si tratta delle lettere nelle quali sono contenute le espressioni di condoglianze a causa della morte di un nobile oppure le congratulazioni per le nozze o per i successi.

5. ANALISI DEGLI ATTI INDIVIDUATI

La sezione successiva del presente contributo sarà riservata all'analisi degli atti linguistici presi in esame. In particolare, la prima porzione sarà dedicata all'analisi delle espressioni di condoglianze, mentre la seconda sezione si concentrerà sull'analisi delle congratulazioni.

5.1. Analisi delle condoglianze

Per analizzare gli atti individuati, abbiamo elaborato le griglie di analisi a partire dal quadro teorico. Prima analizziamo le condoglianze e poi passiamo all'analisi delle congratulazioni. Abbiamo selezionato quattro espressioni di condoglianze. Cominciamo con le condoglianze rivolte al duca Sandalj dopo la morte di Vuk, suo fratello.

- (1) “(a) **Magnifico voiuoda** li çentilhomini de Ragusa (1) **vostri cari amici**, sentando la nouella dela morte dela bona memoria del magnifico conte Volch vostro fratello, multo li ne increse et molto sene dole, considerando la vita sua era utile et necessaria alla magnificencia vostra, et era bona et de gran piazzer ad ogni vostro amico et in specialita ali zentilhomini de Ragusa, (2) **vostri cordiali et bon amici** per ogni rispetto, dolendoue per parte nostra del caso el piu che porete, com quelle sauie et acorte parole se richiede a tal caso come alla vostra discretion parera. Da poi el dolore che vui hauereti fatto come di sopra vi se dize, il confortarete com breue parole dicendo: Ma, da puoi che (b) e **piazuto al nostro signore Dio de chiamarlo a se** non senza grande dogla e malanconia vostra et (3) **di vostri amici** considerato la morte sua e irrecuperabile e (c) **per non esser differente dala volunta di Dio**, vi piaqua cum pacientia de pigliar tal conforto di questo caso quale (d) **con la vostra profunda discretion saperessi consigliar altri in simel caso e come alla vostra magnificencia se conuiene de fare.**” (DAD, 3.3. 1424, Lett. di Lev., IX, 25).

Tabella 1- Griglia di analisi delle condoglianze

Elementi	Brano
Il riconoscimento della morte	<i>/.../ sentando la nouella dela morte dela bona memoria del magnifico conte Volch vostro fratello</i>
Espressione della compassione	<i>multo li ne increse et molto sene dole</i> <i>dolendoue per parte nostra del caso el piu che porete, com quelle sauie et acorte parole se richiede a tal caso come alla vostra discretion parera</i> <i>Ma, da puoi che e piazuto al nostro signore Dio de chiamarlo a se non senza grande dogla e malanconia vostra et di vostri amici considerato la morte sua e irrecuperabile e per non esser differente dala volunta di Dio, vi piaqua cum pacientia de pigliar tal conforto di questo caso quale con la vostra profunda discretion saperessi consigliar altri in simel caso e come alla vostra magnificencia se conuiene de fare</i>
Offerta dell'assistenza	-
Osservazioni concentrate sul futuro	-

Espressione della preoccupazione per la persona in lutto	-
--	---

Le condoglianze sono espresse tramite i verbi performativi *increscere* e *dolerse*. L'espressione di condoglianze è aperta con l'espressione di deferenza (a) *magnifico voivoda*. Il *topos* dell'amicizia (segnalato con i numeri 1 - *vostri cari amici*, 2 - *vostri cordiali et bon amici* e 3 - *di vostri amici* nel brano), ossia il costante riferimento alle relazioni amichevoli fra i paesi rappresentano il modo in cui viene stabilito il terreno comune. Il conforto è offerto tramite il *topos* religioso (b) - *e piazzuto al nostro signore Dio de chiamarlo a se*; e (c) - *per non esser differente dala volunta di Dio*; perché la morte viene rappresentata come la volontà di Dio. La parte (d) - *con la vostra profunda discretion saperessi consiglier altri in simel caso e come alla vostra magnificencia se conuiene de fare* - è un complimento all'addolorato. Supponiamo che la funzione del complimento sia quella della cortesia positiva e che rappresenti un dono non materiale all'ascoltatore. Comunque, queste espressioni di condoglianze sono seguite da una richiesta:

“E cosi il dobiate cortizar sei di al piu, el quinto di li direte come ser Teodoro de Prodanello ne a ditto, per parte della magnificencia sua, per la gabella di Narente. Onde nuy desiderosi sempre di far cosa li sia de piazer auemo confortati et confortaremo li mercantanti nostri al comprar della dicta gabella de Narente. E cortezado che la veri di sei correti comiato da luy recomandandoli li mercatanti et la tera et offerendoli nuy et tornarite a Ragusa.” (DAD, 3.3. 1424, Lett. di Lev., IX, 25).

La presenza della richiesta rende dubbiosa l'espressione delle condoglianze visto che la potremmo considerare come un atto satellite che serve a minimizzare l'impatto della richiesta. Ne deriva che in questo contesto l'espressione delle condoglianze può servire a rimuovere le obiezioni alla richiesta.

Paragoniamo la precedente espressione di condoglianze con le seguenti:

- (2) “Et se per caso conte Volchaç fesse li presente o scontrandoui con luy allo camino e voi cum simile parole (1) vi dolete dela morte del detto conte Volch.” (DAD, 3.3. 1424, Lett. di Lev., IX, 25).

- (3) “Se per caso voi vi trouasse con la patrona, salutatela per parte nostra con quel bel saluto che so lo con-uiene et **(2)** doleteui con lei della morte del magnifico signor despoth come et per nostre letere fu aui-sata.” (DAD, 10.6. 1428, Lett. di Lev., X, 92v).
- (4) “Se veramente vui trouasse madona Theodora la qual e sta repudiada da Radossau Pau. e fu fiola del conte Vochaç com algun de i ditti voiuada Sans(d)agl, conte Stefano e dona fu del conte Vochaç, ve cometiamo dobiati **(3)** condolerui g'lei e consolarua per lo modo dito via abiamo far dobiati con li altri di sopra.” (DAD, 3.7. 1432, Lett. di Lev., XI, 100v).

Queste espressioni di condoglianze non sono elaborate in misura così dettagliata come il primo caso analizzato, dato che la commissione all’ambasciatore contiene solamente il verbo performativo che incarica l’ambasciatore di esprimere il suo dolore (1, 2, 3) – *vi dolete*, *doleteui* e *condolerui*. Intitoliamo questo tipo di condoglianze *metapragmatiche* dato il fatto che si appoggiano alle competenze oratorie dell’ambasciatore e non offrono istruzioni dettagliate.

5.2. Analisi delle congratulazioni

In seguito ci occuperemo dell’analisi delle congratulazioni⁵. Abbiamo selezionato due brani per l’analisi delle congratulazioni. Il primo brano che sarà analizzato contiene le congratulazioni per le nozze del conte Vladislav.

- (5) “Signor cherzech lo rezimento di Ragusa habiando havuta la consolatione di veder a casa vostra le magnifiche e consorte vostra et de conte Vlatcho al presente cumulatamente se ritroua piu conso-lata, perche vedeno adimpito el desiderio della extra vostra per la venuta di questa altra magnifica consorte de conte Vladissauo per la qual la signoria vostra hainstituita la presente solemnita et festa alla qual siamo mandati ad **(a)** allegrarse et honorar la signoria vostra et lo dicto conte Vladissauo li preditti Rector et zentilhomeni desiderano che li eclì siano fautori

⁵ Per un’analisi più complessiva delle congratulazioni nello stesso corpus vedere Lalić (2022).

et propicii alla copula del presente matrimonio. **(b)** Che esso matrimonio sia ad laude et gloria di Dio. A **(c)** bene et consolatione della signoria vostra et di tuta casa vostra a consolatione delli magnifici nouizo et nouiza li quali **(d)** possano produr di si tal frutto che viuando la signoria vostra possano tanto **(e)** dil'latar la fama di casa vostra quanto el vostro chuur desidra et brama et tanto che **(f)** sia ad laude honor et contentamento di vostri amisi et beniuola et ad confusione di vostri inimici. Post hec per lo simile **(g)** dareti la benedictione a conte Vladissauo per el nostro suprascritto dandola dicta benedictione cum mainera chel para quella proceder da cum pieni di **(h)** amor et carita. **(i)** El dono el qual mandemo per le ditte noze voy lo presentareti a Vladissauo quoniam la nouiza scutara in publico al primo disuar.” (DAD, 2.10. 1455, Lett. di Lev., XIV, 176).

Tabella 2 - Griglia di analisi delle congratulazioni

Condizione preparatoria	Brano
Esiste un evento relativo all'ascoltatore	Le nozze del conte Vladislav
L'evento è di interesse dell'ascoltatore e anche il parlante crede che l'evento sia di interesse dell'ascoltatore	Le nozze sono generalmente considerate come evento felice di interesse delle parti coinvolte
Il parlante è contento dell'evento	<i>Che esso matrimonio sia ad laude et gloria di Dio. A bene et consolatione</i>
Le congratulazioni contano come espressione della contentezza per l'evento svoltosi	<i>allegrarse et honorar la signoria vostra et lo dicto conte Vladissauo</i>

Dalla griglia si evince che il brano soddisfa i requisiti affinché si consideri un'espressione delle congratulazioni. L'atto è espresso tramite il verbo performativo *allegrarse* (a). Tuttavia, l'atto principale viene anche modificato, cioè intensificato, utilizzando ulteriori strategie della cortesia positiva. L'ambasciatore è tenuto offrire agli sposi doni spirituali – la benedizione (g) – *dareti la benedictione*, rafforzata con l'espressione *cum amor et carita* (h); la laude e la glorio di Dio (b) – *Che esso matrimonio sia ad laude et gloria di Dio*;

bontà e conforto (c) – *bene et consolatione*; figli (d) – *possano produr di si tal frutto*; fama e grandezza (e) - *dil'latar la fama di casa vostra quanto el vostro chuor desidra et brama*. Si può considerare che i doni immateriali rivendicano anche la complicità perché mostrano l'attenzione prestata dal mittente del messaggio agli interessi del ricevente. Inoltre, i doni astratti ipotizzano anche i desideri del locutore, presupponendo che i due condividano gli stessi valori e ritenendo che il loro rapporto sia confidenziale. Insieme ai doni spirituali, l'ambasciatore è tentuo offrire anche un dono materiale (i) – *El dono el qual mandemo per le ditte noze*. La parte (f) – *sia ad laude honor et contentamento di vostri amisi et beniuola et ad confusione di vostri inimici*, serve a stabilire i punti in comune utilizzando il *topos* dell'amicizia e amplifica l'interesse del locutore. Il *topos* dell'amicizia mostra anche l'appartenenza allo stesso gruppo, quello degli amici che condividono il bene e anche il male. Comunque, in seguito alle congratulazioni si rivela che l'obiettivo della partecipazione alle nozze è il seguente:

“Della staretì fin che le noze serano fornite et quoniam li altri che serano stati alle ditte noze comenzarano a leuarse stando uno zorno ouer doy leuareti el comiato et tornareti a casa habiando aduertentia a tornar piu informato che vi sera possibile di nouelle di Turchi et di ogni altra banda.” (DAD, 2.10. 1455, Lett. di Lev., XIV, 176).

Quindi, l'ambasciatore partecipa alla festa di nozze per la possibilità di cogliere informazioni sui nemici, il che significa che la sincerità delle congratulazioni viene messa in dubbio perché le nozze risultano un pretesto. Avendo verificato che le congratulazioni si utilizzano per mantenere le relazioni sociali, possiamo affermare che, espresse in anticipo, garantiscono la buona volontà del duca e mostrano che la Repubblica di Ragusa si serve dell'occasione per trarre profitto.

Il secondo caso di congratulazioni che sarà analizzato è una congratulazione per gli accordi di pace.

(6) “(a) Se voi sentirete chel sia vero della pace facta col re molto (b) vene allegrate per parte nostra che molto ne piace ogni lor concordio et buona pace (c) pero chel'la pace di Bosna e pace et riposo et conseruamento di Ragusa. Et mettetrui a sentire sel volesse andare a trouarsi alla festa del re.” (DAD, 10.6. 1428, Lett. di Lev., X, 92).

Tabella 3 - Griglia di analisi delle congratulazioni

Condizione preparatoria	Brano
Esiste un evento relativo all'ascoltatore	Un accordo di pace è (forse) stato raggiunto
L'evento è di interesse dell'ascoltatore e anche il parlante crede che l'evento sia di interesse dell'ascoltatore	Gli accordi di pace sono generalmente considerati come avvenimenti felici
Il parlante è contento dell'evento	<i>molto ne piace ogni lor concordio et buona pace</i>
Le congratulazioni contano come espressione della contentezza per l'evento svoltosi	<i>vene allegrate per parte nostra</i>

La frase ipotetica (a) - *Se voi sentirete chel sia vero* - all'inizio del brano segnala che le anticipazioni sulla pace tra il re e il duca non sono ancora confermate. La Repubblica di Ragusa però conferisce un incarico all'ambasciatore di rivolgere le congratulazioni in caso l'evento fosse verificato. Il verbo *vene allegrate* (b) è utilizzato come verbo performativo che esprime le congratulazioni. La parte (c) - *pero chel'la pace di Bosna e pace et riposo et conseruamento di Ragusa* - stabilisce i punti in comune che presuppongono la condivisione dei medesimi valori.

6. CONCLUSIONE

L'analisi dei brani selezionati ha mostrato che le condoglianze e le congratulazioni si effettuano tramite i verbi performativi: *increscere, dolersi, condolersi, allegrarsi*. Per quanto riguarda la struttura degli atti, abbiamo diviso le condoglianze in quelle elaborate e quelle metapragmatiche. La differenza tra i due tipi di condoglianze sta nel fatto che quelle elaborate contengono un'istruzione dettagliata all'ambasciatore sul suo comportamento nella presenza dell'addolorato, mentre quelle metapragmatiche sono appoggiate alle competenze retoriche dell'ambasciatore e contengono solamente il verbo performativo utilizzato per

commettere all'ambasciatore di esprimere le condoglianze. Abbiamo confermato che sia le condoglianze che le congratulazioni seguono le formule di realizzazione e si conformano alle forme usuali. In aggiunta, grazie alle strategie di cortesia verbale, abbiamo mostrato che ambedue gli atti servono a mostrare la complicità tra il mittente e il ricevente del messaggio, il che serve a facilitare i rapporti sociali tramite i *topoi* dell'amicizia e della religione. Possiamo anche confermare che le formule ritualistiche stabiliscono le relazioni sociali, il che aiuta a mantenere le relazioni diplomatiche e mercantili. Inoltre, abbiamo dimostrato che la sincerità delle espressioni può essere messa in dubbio dato che una richiesta viene espressa dopo le congratulazioni. Poiché una delle funzioni degli ambasciatori consisteva nell'utilizzare gli eventi significativi nella vita privata dei cortigiani nei luoghi in cui la Repubblica di Ragusa aveva ambasciatori al fine di ottenere determinati privilegi, viene rafforzata l'opinione che tale pratica possa essere interpretata come l'espressione di un dovere sociale atto a facilitare la fluidità delle relazioni sociali. In futuro affronteremo un corpus più vasto per effettuare l'analisi più dettagliata degli atti con l'obiettivo di determinare le caratteristiche particolari del discorso diplomatico dell'epoca.

Ana Lalić

THE DISCURSIVE AND SOCIAL FUNCTIONS OF CONDOLENCES AND CONGRATULATIONS IN MEDIEVAL DIPLOMATIC DISCOURSE

Summary

In this article we analyzed aspects of expression of condolences and congratulations in a diplomatic discourse from the Middle Ages. Precisely, we analyzed the manifestation of these two speech acts in an epistolary corpus compiled in Dubrovnik in the first half of the 15th century. For the purpose of this article, we take into consideration letters in which these speech acts manifest. The primary hypothesis of the research is that the expression of condolences and congratulations belongs to an apparatus of diplomatic communication schemes and that they represent a social and political ritual whose scope is the maintenance of diplomatic relations. In order to verify the veracity of the hypothesis, we conducted a qualitative analysis of selected paragraphs. That is, we analyzed rhetorical, structural and social aspects of said speech acts. With that goal in mind, we adapted Austin and Searle's speech act theory and Brown and Levinson's politeness theory. The analysis reveals that condolences and congratulations perform a social and diplomatic role that manifests in the maintenance of good relations, and that their sincerity is dubious. Future research in the field will concern the analysis of a larger corpus and other speech acts with the goal of determining other specificities of diplomatic discourse from that time.

Keywords: condolences, congratulations, epistolary discourse, speech acts, Republic of Ragusa

BIBLIOGRAFIA

- Austin, J. L. (1962). *How to Do Things with Words*. Oxford: Oxford University Press.
- Banfi, E. (2017). *Italiano e altre varietà italo-romanze in Europa e nel Mediterraneo nel secolo XIX*. Firenze: Cesati.
- Bertucelli Papi, M. (2000). Is a diachronic speech act theory possible?. *Journal of Historical Pragmatics*, 1, 57–66.
- Brown, P. & Levinson, S. (1987). *Politeness: Some Universals in Language Usage*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Camargo, M. (2006). *Ars dictaminis*. In Sloane, T. O. (2006). *Encyclopedia of Rhetoric*. Oxford: Oxford University Press. 60-61.
- Dardano, M. (2005). *Nuovo manualetto di linguistica italiana*. Bologna: Zanichelli.
- Elwood, K. (2004a). I'm so sorry: A cross-cultural analysis of expressions of condolence. *The Cultural Review*, 24, 101–126.
- Elwood, K. (2004b). "Congratulations": A cross-cultural analysis of responses to another's happy news. *The Cultural Review*, 25, 355-386.
- Filipović, E. (2017). *Bosansko kraljevstvo: Historija srednjovjekovne bosanske države*. Sarajevo: Mladinska knjiga.
- Havrylyshyn, O. & Srzentić, N. (2015). *Institutions Always 'Mattered': Explaining Prosperity in Mediaeval Ragusa (Dubrovnik)*. New York: Palgrave Macmillan.
- Issacs, E. A. & Clark, H. H. (1990). Ostensible invitations. *Language in Society*, 19(4), 493-509.
- Jacobs, A. & Jucker, H. A. (1995). The Historical Perspective in Pragmatics. In Jucker, H. A. (1995). *Historical Pragmatics*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins. 3-33.
- Jucker, H. A. (2000). English historical pragmatics: Problems of data and methodology. In Di Martino, G. & Lima, M. (2000). *English diachronic pragmatics*. Napoli: CUEN. 17-55.
- Jucker, A. H. (2008). Historical pragmatics. *Language and Linguistics*, 2/5, 894–906.
- Lalić, A. (2022). Modulazione delle congratulazioni in un corpus epistolare del Medioevo. *Italica Belgradensia* 2022, 1, 167-184.
- Leech, G. (2014). *The Pragmatics of Politeness*. Oxford: Oxford University Press.
- Makri-Tsilipakou, M. (2001). Congratulations and Bravo!. In: Bayraktaroğlu, A. & Sifianou, M. (ed.) (2001). *Linguistic politeness across boundaries: the case of Greek and Turkish*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins. 137-176.
- Morady Moghaddam, M. (2012). Discourse Structures of Condolence Speech Act. *Journal of English Language Teaching and Learning*, 10, 105-125.

- Mwihaki, A. (2004). Meaning as use: A functional view of semantics and pragmatics. *Swahili Forum*, 11 (1), 127-139.
- Sarri, A. (2018). *Material Aspects of Letter Writing in the Graeco-Roman World: 500 BC – AD 300*. Berlin/New York: Mouton de Gruyter.
- Searle, J. R. (1969). *Speech Acts: An Essay in the Philosophy of Language*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Searle, J. R. (1976). A Classification of Illocutionary Acts. *Language in Society*, 5, 1-23.
- Searle, J. R. (1979). *Expression and Meaning Studies in the Theory of Speech Acts*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Tadić, J. (1935). *Pisma i uputstva Dubrovačke Republike*. Beograd: Srpska kraljevska akademija.
- Tasso, T. (1959). *La letteratura italiana: storia e testi. Volume 22. Torquato Tasso - Prose*. Verona: Riccardo Riccardi editore.
- Zovko, V. (2014). Metode i tehnike komunikacije između vlasti i poslanika u pregovorima oko proširenja dubrovačkih granica. *Anali Dubrovnik*, 52(1), 21–49.

FONTI

- DAD⁶, 3.3. 1424, Lett. di Lev., IX, 25.
- DAD, 10.6. 1428, Lett. di Lev., X, 91v-92-92v.
- DAD, 3.7. 1432, Lett. di Lev., XI, 100-100v.
- DAD, 2.10. 1455, Lett. di Lev., XIV, 176.

⁶ DAD = Državni arhiv u Dubrovniku.